

## Intervento Ing. Paola Marone Presidente Federcostruzioni

**15 settembre - Palazzo Innovazione, Salerno**

È un piacere per me prendere parte, anche se in videoconferenza, a questo workshop **“Le sfide della Green Economy nell’elemento Terra: efficientamento energetico e innovazioni tecnologiche nella filiera delle costruzioni con un focus sull’ edilizia sostenibile e le rinnovabili nella P.A”** nell’ambito del progetto finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020 “Campania GREEN” per creare e diffondere la cultura d’impresa e l’auto-imprenditorialità nel settore della green economy di cui l’ANEA è partner.

Federcostruzioni è oggi la più importante aggregazione associativa della filiera edile nel panorama della rappresentanza di settore. Sostiene e promuove l’ampliamento del mercato, la legalità e la qualità del costruire, le azioni utili per la crescita del territorio e dell’economia e tra queste spicca anche il sostegno per l’efficientamento energetico e le innovazioni tecnologiche nella filiera delle costruzioni, tema dell’incontro odierno.

L’edilizia ha un ruolo cruciale sul fronte della decarbonizzazione e del contenimento energetico essendo responsabile in Europa del 36% delle emissioni annuali di anidride carbonica, del 40% del consumo di energia, del 50% delle estrazioni di materie prime, del 21% di consumo di acqua potabile, non rappresenta solo un potente motore economico ma anche un settore fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi individuati dall’Onu in tema di sostenibilità. Gli obiettivi previsti in ambito ambientale, dall’Agenda ONU 2030 al Piano europeo Fit for 55 richiedono necessariamente interventi sui beni immobili e sulla filiera industriale di portata eccezionale. Come già anticipato le costruzioni sono responsabili di quasi il 40% del consumo di energia e di emissione della CO2. Per rinnovare e riqualificare il patrimonio immobiliare italiano, in cui vi sono oltre un milione di condomini, è necessario non solo rendere strutturali meccanismi come il superbonus e la cessione del credito ma al tempo stesso sostenere la capacità produttiva manifatturiera nazionale delle tecnologie e dei prodotti, necessari a ridurre emissioni e consumi energetici dell’ambiente costruito. Così facendo si creano i meccanismi per ridurre i consumi energetici degli immobili e dall’altro di rafforzare l’industria manifatturiera nazionale fornendo energia a prezzi competitivi alle aziende e stimolando le produzioni e le attività che consentano il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il PNRR dedica circa il 50% di risorse a costruzioni e infrastrutture, di questi il 39% è destinato a rivoluzione verde e transizione ecologica.

In un momento complesso, in cui l’aumento dei costi delle materie prime e dell’energia sta destabilizzando il mercato e tutta l’economia, con l’inflazione in crescita, bisogna assolutamente far monetizzare alle imprese i crediti derivanti da bonus edilizi che giacciono immobili nei cassetti fiscali.

Nota positiva di queste ore è che l’articolo 33-ter, introdotto al Senato, integra la disciplina dello sconto in fattura e della cessione dei crediti in materia edilizia, intervenendo sull’articolo 14 del decreto-legge Aiuti (n. 50 del 2022). Con una prima modifica si chiarisce che la responsabilità in solido del fornitore che ha applicato lo sconto e dei cessionari, nel caso di operazioni di cessione di agevolazioni indebitamente fruite, è limitata al caso di concorso nella violazione con dolo o colpa grave. Con una seconda modifica si dispone in ordine ai per i crediti oggetto di cessione o sconto in fattura sorti prima dell’introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti, delle asseverazioni e delle attestazioni richiesti ex lege. In tali casi il cedente, a condizione che sia diverso dai soggetti qualificati (banche e intermediari finanziari, società appartenenti a gruppi bancari, o

imprese di assicurazione autorizzate in Italia) e che coincida con il fornitore, deve acquisire, ora per allora, la documentazione richiesta ex lege per limitare la responsabilità in solido del cessionario (ai sensi del comma 6 come integrato dalle norme in esame) ai soli casi di dolo e colpa grave.

**L'auspicio è che, una volta approvata dai due rami del Parlamento, questa novazione venga pienamente recepita dalle banche e rimetta in moto il meccanismo della cessione dei crediti e che si risolva con urgenza il problema dello sblocco della monetizzazione dei crediti incagliati per 30-40mila aziende che stanno fallendo unitamente agli studi professionali.**

Collegata a quanto sopra, ma ormai problema datato, c'è poi la questione dei crediti fiscali frammentati delle imprese che hanno ceduto il primo SAL a Poste (perché allora accettava lo sconto in fattura) e adesso faticano a trovare banche disposte ad acquistare i restanti crediti: è la condanna a morte per migliaia di imprese la cui colpa è aver ceduto i primi SAL, non sapendo che poi Poste sarebbe uscita dal mercato. E' quindi necessario che Poste completi queste cessioni e che le problematiche gravissime della filiera del settore delle costruzioni, a seguito del blocco della cessione dei crediti, siano rapidamente e definitivamente risolte con appositi interventi legislativi.

Il provvedimento sul fronte energetico, conterrà la proroga dei crediti di imposta energia per l'ultimo trimestre dell'anno, il taglio degli oneri di sistema delle bollette, mancano però i tanto attesi interventi strutturali. A proposito di crisi energetica, infatti, alle misure 'europee finalizzate all'introduzione del price cap del gas e al disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas, è bene che l'Italia abbia dato continuità agli interventi di sostegno alle imprese. FEDERCOSTRUZIONI sottolinea, però, che solo interventi strutturali come la gas e l'electricity release possano effettivamente ridurre questo peso insostenibile dalle imprese, per consentire loro una programmazione di medio termine. Le due release, basate sul potenziamento dell'estrazione del gas nazionale e delle fonti rinnovabili, sono già presenti nel nostro ordinamento, ma per ridurre l'impatto dell'esplosione dei costi energetici, è urgente provvedere ad una loro rapida ed efficace attuazione, prevedendo la distribuzione di questo gas e elettricità alle imprese energivore ad un costo calmierato. Auspichiamo fortemente che si risolva con urgenza il problema dello sblocco della monetizzazione dei crediti incagliati per 30-40mila aziende che stanno fallendo unitamente agli studi professionali.

Federcostruzioni tratta i temi che di volta in volta la filiera ritiene siano i più rilevanti per favorire uno sviluppo sostenibile delle costruzioni e del mercato, che permetta alla filiera di adempiere non solo alla funzione economica e occupazionale, come per ogni altro settore industriale, ma anche di essere capace di contribuire a rispondere efficacemente alle sfide della società e di sostenibilità ambientale ed energetica, di salute, e di qualità della vita, che stanno già impattando profondamente il modo di vivere, di muoversi, di lavorare, di abitare nelle città e nei territori.

In Europa attraverso la partecipazione a ECTP, la Piattaforma Tecnologica Europea delle Costruzioni, Federcostruzioni contribuisce attivamente alla definizione della roadmap europea sull'innovazione delle costruzioni che evidenzia alla Commissione europea, le priorità di ricerca delle costruzioni per il programma settennale di ricerca Horizon Europe. ed in particolare tutti i bandi della PPP (Public Private Partnership) "Build For People".

Ancora, tra i progetti europei con questo obiettivo possiamo ritrovare il **METABUILDING LABS** che si inquadra in un processo di attività, promosso in ambito ECTP, che parte dalla CSA DigiPLACE - finalizzata alla creazione di una comune piattaforma digitale europea per il settore delle costruzioni e che attraverso il progetto METABUILDING, intende creare specifiche filiere industriali trasversali ed internazionali connesse al settore delle costruzioni.

Per raggiungere l'obiettivo di avere edifici ad energia quasi zero e senza emissioni, il progetto MBLabs Labs intende supportare le PMI che sviluppano soluzioni innovative per l'involucro edilizio fornendo loro accesso ad una rete di infrastrutture di prova presso laboratori esistenti o presso siti pilota.

Il progetto DIHCUBE (Digital Italian Hub for Construction and Build Environment) invece, promuoverà la sostenibilità del settore delle costruzioni e la transizione energetica agendo fattori differenti. Anzitutto, fornendo alle aziende strumenti funzionali all'efficientamento energetico di un edificio, durante l'intero suo ciclo di vita, consentendo di simulare scelte impiantistiche, tecnologiche e di materiali al fine di individuare le soluzioni più performanti.

Dunque in conclusione, le costruzioni, come abbiamo visto, possono contribuire a migliorare la produttività di un paese creando o rigenerando edifici e infrastrutture che siano in tal modo più performanti e sicuri, realizzati con il rispetto dei tempi e dei costi; le costruzioni, o meglio tutto l'ambiente costruito, che è generato proprio da questa attività, come si è visto benissimo nel periodo di lockdown dovuto alla pandemia, ha un profondo impatto su come le persone vivono, lavorano, sulla loro salute e benessere. Inoltre la realizzazione e manutenzione delle infrastrutture è fondamentale per agevolare gli scambi commerciali, la mobilità e sicurezza delle persone e delle cose, supportando l'attività e la crescita dell'industria e dei servizi.